

La strada dei Liars comincia, otto anni or sono, con un disco dal tempismo perfetto. *They Threw Us All In A Trench...* (2002) cavalcava il revival punk-funk, rivisitando l'impeto di Pop Group o Gang Of Four, e facendo notare il terzetto a pubblico e stampa (specializzati). Sarebbe potuta continuare così, l'avventura, magari appassendo col volgere dei trend. Invece i dischi seguenti e questo recente *Sisterworld* hanno perfezionato una formula personale. Le canzoni dei Liars oggi si possono definire ballate tribali. Vivono di linee melodiche salmodianti e improvvise esplosioni di ritmo, bassi profondi e rare chitarre post punk. L'ascolto, lontano dal pop (in ogni senso), è esperienza avvolgente e consigliata a chi ama sperimentare (ma non troppo). Unico difetto: *Sisterworld* funge estremamente bene da riassunto dei Liars 2010; per il prossimo disco, urge una nuova svolta. **(Marco Sideri)**

vedi sotto video

<http://www.youtube.com/watch?v=c2jIMUXEKNs>